Energia pulita per l'acqua Aqp vuole diventare green

Giuliano Foschini

D'altronde, cosa c'è di più forte e naturale dell'acqua? La grande partita dell'energia passa, inevitabilmente, in Puglia, nel Mezzogiorno, e in realtà anche per un pezzo importante d'Italia, da Acquedotto Pugliese, che è grande in tutto. Nei chilometri che percorre, nell'acqua che porta. Ma anche evidentemente nei consumi. E, a credere alle parole del management, nelle sfide per il futuro.

I numeri su questo non lasciano spazio a interpretazioni: l'energia è la principale voce di costo della società, 84,7 milioni nel 2021 con un aumento di 8,7 milioni nonostante si sia registrata una riduzione dei consumi rispetto all'anno precedente. Una situazione resa ancora più complicata, chiaramente, dal caro energia che porterà nel 2022 un ulteriore incremento dei costi pari ad almeno il 25 per cento rispetto al 2021. La bolletta di gennaio è stata di 11 milioni. Se fosse confermato il trend si andrebbe oltre i 130. La partita è ben chiara all'attuale management con la direttrice generale, Francesca Portincasa, che ha preparato un pacchetto di investimenti che mirano – da un lato a ridurre i costi – dall'altro a incentivare l'auto produzione di energia. La scommessa – spiegano da Acquedotto - è quella di "mettere a servizio nuovi impianti idroelettrici, fotovoltaici e di cogenerazione. Grazie a queste attività, oltre alle normali attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di tali impianti, il valore di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è passato da 2,8 GWh del 2017 a 14 GWh del 2021 con un importo impatto sia di benefici ambientali sia di ricavi dalla vendita".

«Oggi il 3 per cento del nostro fabbisogno energetico è autoprodotto – spiega infatti la neo direttrice generale di Aqp - grazie agli investimenti sul fotovoltaico e la cogenerazione da fanghi di depurazione per ottenere il biogas. L'obiettivo è raddoppiare nel giro di 3-4 anni». Nel programma di lavoro della direttrice Portincasa l'autoproduzione energetica – così come la drastica limitazione degli sprechi, lungo i 21mila chilometri di rete – è centrale. E può usare come trampolino di lanci i fondi messi a disposizione dal Pnrr. «Siamo pronti a raccogliere questa sfida con le nostre idee di futuro. Sono pronti, per esempio, 14 progetti, nell'ambito di un pacchetto sui fanghi, per la realizzazione di Serre Solari da installare presso impianti di depurazione gestiti dalla Società. E' un investimento importante: la progettazione delle serre solari ammonta complessivamente a circa 105 milioni di euro. In questa maniera utilizzeremo mezzi naturali per un lavoro fondamentale senza impiegare l'energia che necessitano gli essicatori termici. Sono in corso, inoltre, studi di fattibilità tecnico economico per l'installazione di impianti fotovoltaici; per l'installazione di salti idraulici utili a trasformare energia potenziale in energia elettrica ed infine per l'installazione di impianti di cogenerazione presso gli impianti di depurazione gestiti, attualmente assistiti da digestione anaerobica".

Il consumo elettrico è la principale voce di spesa per l'Acquedotto pugliese e i rincari attuali fanno lievitare i costi: l'obiettivo della direttrice Portincasa è puntare sulle fonti alternative grazie al Pnrr

25%

L'aumento dei costi
Se nel 2021 la bolletta elettrica di Aqp è stata di circa 84 milioni di euro, gli attuali rincari rischiano di farla lievitare nel 2022 fino a quota 130 milioni

"Oggi il 3% della nostra energia è autoprodotta, puntiamo a raddoppiare questa quota nei prossimi 3-4 anni"

Peso:55%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
498-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

La direttrice Francesca Portincasa è la direttrice generale dell'Aqp, tra i suoi obiettivi anche la riduzione degli sprechi

Peso:55%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

498-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring